

Solare Ef compra impianti: «I record del fotovoltaico»

■ ROMA

ENERGIA pulita, conveniente e dall'alto valore industriale. È questo il patrimonio del fotovoltaico, secondo Ef Solare Italia, primo operatore nazionale che punta ad applicare logica industriale a un settore che il sistema degli incentivi ha reso frammentato, con una serie di operatori non puri. A mettere ordine in questo contesto mira appunto la *joint venture* paritetica tra Enel Green Power e il fondo F2i, nata un anno fa e diventata primo operatore italiano a novembre. Il presidente è Carlo Franco Pignoloni, ad Diego Percopo. Tra i pochi operatori italiani con una logica industriale, leader con un centinaio circa di impianti e una capacità installata di 350 Megawatt, Ef punta a superare la frammentazione e a valorizzare la potenza installata. «Il nostro primo obiettivo – spiega l'ad – è consolidare il settore, cresciuto molto all'inizio, anche disordinatamente con la politica degli incentivi, certamente utile nella prima fase, quando la tecnologia non era ancora competitiva».

FINITI gli incentivi, è arrivato il momento di consolidare. Ed è proprio qui che entra in gioco la logica industriale di Ef Italia che opera acquisizioni di impianti fotovoltaici *utility scale*, preferibilmente a terra o anche su serre fotovoltaiche (come in Umbria), con capacità da 1 MW in su – esclusi dunque gli impianti residenziali o di piccoli capannoni industriali. Così, a novembre, a suggellare il lancio ufficiale della *joint venture*, sono stati acquisiti 17 impianti tra Lazio e Puglia di proprietà della canadese Etrion, per un totale di 60 MW di capacità generativa e 100 milioni di KWh di elettricità prodotti nel 2015. Ef guarda oltre le assolate regioni del Sud: «Siamo interessati ad acquisizioni al Nord, ad esempio in Lombardia, ma soprattutto in Toscana, Emilia-Romagna, Umbria, Abruzzo e Marche, dove siamo già presenti avendo acquisito impianti dal gruppo Api. Parliamo di circa 1.676 impianti con una potenza di 2.123 MW».

Il team gestisce i canali di acquisizioni, contattando i proprietari e valutandone l'interesse. Una volta che l'asset diventa proprietà di Ef, inizia una nuova vita anche per il contesto che circonda l'impianto: «Si creano ricadute positive sul territorio, anche a livello occupazionale grazie al consolidamento di nuovo *know how* e all'efficientamento di impianti dall'alto rendimento».

IN QUESTO contesto, chiarisce l'ad, «vanno corretti alcuni meccanismi»; magari prendendo esempio dalla Spagna dove il settore riparte grazie alle aste per l'assegnazione di nuova capacità nelle rinnovabili. O in futuro, si potrebbe applicare al solare lo stesso sistema già messo in pratica con l'eolico per valorizzare asset e definire i prezzi.

Giorgio Caccamo



RINNOVABILI Campi fotovoltaici

